



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Ufficio Comunicazione

Sede: Via S. Teresa n. 23 - 00198 Roma
Tel.: 06/844321 - Fax: 06/85863616
E-mail: anbimail@tin.it
Ufficio Comunicazione:
Asterisco Informazioni
Viale Don Sturzo, 65 - 30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 - Fax: 041/5959224

COMUNICATO STAMPA 21.10.2008

E' OTTOBRE ED E' GIA' CRISI IDRICA
L'ANBI DIFFONDE I DATI DI UNA SITUAZIONE ALLARMANTE

MASSIMO GARGANO
(Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)

**"LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA ACQUA NON SONO I DISSALATORI.
BISOGNA OTTIMIZZARE L'USO DELLA RISORSA E SERVE UN PIANO NAZIONALE DEGLI INVASI"**

"Il razionamento idrico, che sta colpendo i territori di Puglia (nelle province di Taranto, Lecce e Brindisi) e Basilicata serviti dall'acquedotto del Sinni, testimonia un'atavica siccità, accentuata dai cambiamenti climatici a cui bisogna rispondere con interventi strutturali. Dopo le forti penalizzazioni al servizio irriguo e, quindi, alle produzioni agricole pugliesi, la crisi colpisce ora anche gli usi umani": a parlare così è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), che prosegue "Di fronte a tali situazioni risultano ancora più incomprensibili e gravi le responsabilità politiche per dare il via ai lavori della diga di Piana dei Limiti, al confine tra Puglia e Molise ed i cui finanziamenti rischiano, per l'ennesima volta, di essere perduti, vanificando un'opportunità di sviluppo per il territorio. Contestualmente va avviato un Piano Nazionale degli Invasi, così come vanno incentivati l'attivazione degli usi plurimi delle acque ed il riutilizzo della acque reflue in una logica di ottimizzazione d'uso della risorsa, cui i Consorzi di bonifica stanno dando significativo esempio non solo attraverso la modernizzazione degli impianti irrigui, ma anche grazie all'applicazione di tecnologie innovative. Queste sono scelte concrete ed estendibili; la desalinizzazione delle acque marine (utilizzabile, per altro, solo ad uso potabile) è altresì difficilmente praticabile per i tuttora alti costi".

Secondo i dati in possesso dell'ANBI, la crisi idrica, conclamata in Puglia, incombe però anche su altre parti del Paese: quasi ovunque gli invasi, interessanti i Consorzi di bonifica, registrano quantità d'acqua inferiori a quelle dell'anno scorso. Nel triangolo Puglia-Campania-Basilicata ogni bacino è in emergenza, ma anche in Sicilia è deficitaria la gran parte dei serbatoi con situazioni più marcate per gli invasi Poma, Garcia, Rosamarina nei bacini, rispettivamente, di lato, Belice Sinistro e S. Leonardo. Preoccupante è anche la situazione in alcune aree della Sardegna (invasi Monte Leone - bacino del Temo, Medau Zirimillis - bacino del Rio Casteddu, Monte Pranu - bacino del Palmas, Su Rei - bacino del Rio Mulargia, Flumini Mannu - bacino di Is Barroccus, Stagno - bacino di Simbirizzi, Monte Arbus - bacino del Leni, Genna Is Abis - bacino del Cixerri) dove la quantità d'acqua presente è inferiore alla metà di quanto contenuto nello stesso periodo dell'anno scorso. Risalendo verso Nord, analoghe situazioni si registrano negli invasi Penne (bacino del Tavo) in Abruzzo, Castreccioni (bacino del Musone) nelle Marche, Mignano (bacino dell'Arda) in Emilia Romagna.

N.B.: alleghiamo la "sequenza storica" delle quantità idriche, contenute nel 2008 dagli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica, così come il confronto con l'anno precedente.